

Composizione della popolazione di Torino al 21 aprile 1931-IX

Fanciulli di età inferiore ai 10 anni		67.669	
Professionali:			
Industriali	10.773		
Addetti all'agricoltura	10.775		
Artigiani (indipendenti e padroni)	10.844		
Commercianti	17.272		
Culto, professioni ed arti liberali	24.202		
Personale di servizio e di fatica	29.905		
Forze armate e impiegati	55.023		
Operai salariati	163.121	321.915	
<hr/>			
Non professionali (proprietari e benestanti, attendenti alle cure domestiche, pensionati, ricoverati, detenuti, mendicanti, ecc. . .		207.676	
		<hr/>	
		597.260	



Da questo quadro si rileva, che poco più della metà delle persone occupate in una professione, e cioè il 50.67 %, era costituita da operai (163.121 su 321.913) e che la forza operaia formava il 27.11 % dell'intera popolazione (597.260). Chè se al numero degli operai salariati si aggiunge quello dei componenti delle rispettive famiglie: donne non operaie, attendenti alle cure domestiche, fanciulli di età inferiore ai 10 anni, persone di famiglia altrimenti a carico, non si sbaglia dicendo che il numero di 163.121 debba essere almeno raddoppiato per ottenere l'intera

massa del ceto operaio. Questa forza numerica non può non conferire alla cittadinanza e alle abitazioni una fisionomia particolare.

Per opportuni confronti indicherò in una tavola sintetica la situazione delle principali città italiane aventi più di centomila operai (censimento 1931):

	Operai salariati	Totale delle persone occupate in professioni	Percentuale operaia	Totale della popolazione	Percentuale operaia
Torino	163.121	321.915	50.67	597.260	27.11
Roma	167.667	433.910	36.61	1.008.083	16.63
Milano	241.221	528.377	45.65	992.036	24.31
Genova	134.044	267.674	50 —	609.096	22.04
Napoli	131.799	305.086	43.20	839.390	15.70

Il 21 aprile 1931 l'intera città di Torino constava di 185.601 abitazioni con 514.298 stanze per 597.260 abitanti.

La media di stanze per abitazione era di 2,7, inferiore alla media generale del Regno, ch'era di 3,3, e a quella del Piemonte, ch'era di 3,2, e della stessa provincia di Torino, ch'era di 2,9. Come vedremo più avanti con dati analitici, la media inferiore di Torino risultava da una notevole preponderanza di abitazioni piccole.

La media di persone per stanza era invece di 1,1, migliore di quella generale del Regno, ch'era di 1,4, pari a quella del Piemonte, ch'era per l'appunto di 1,1, e migliore di quella della Provincia di Torino, ch'era di 1,2. In quanto alla media di stanze per abitazione offrivano nel Piemonte medie superiori a quella di Torino: Aosta e Savigliano (2,9), Bra, Casale Monferrato e Cuneo (3,0), Pinerolo e Saluzzo (3,1), Biella (3,2), Acqui, Alessandria, Novi Ligure e Tortona (3,3), Asti, Mondovì e Susa (3,4), Alba (3,5), Domodossola e Ivrea (3,6),